

della margarina, e degli altri surrogati del burro in modo che sieno impediti gli abusi, che oggi si verificano a danno dei produttori del burro naturale ed in frode dei consumatori. »

L'onorevole Gallotti ha facoltà di parlare.

Gallotti. Modesto è l'argomento sul quale mi permetto di chiamare l'attenzione della Camera e dell'onorevole ministro di agricoltura e commercio; e brevissimo sarà il mio dire.

Le industrie nel nostro secolo fecero rapidi e meravigliosi progressi, portando immensi benefici alla moderna società; ma, convien confessarlo, non sempre sono state rivolte in bene.

Abbiamo di ciò prova nel fatto, che io sto per accennare e che forma oggetto della mia breve interrogazione.

In questi ultimi anni in Italia e fuori sorsero molte fabbriche di una sostanza alimentare, che i chimici chiamano *margarina*, e che in commercio viene impropriamente detta "burro artificiale. »

È superfluo esporre qui, ed io abuserei della bontà della Camera se dicessi che cosa sia la margarina. Tutti sanno che è una sostanza, che si ottiene dal sevo e dal grasso di bue, con un processo speciale che le dà il colore, il peso specifico, quasi anche il sapore, insomma tutte le apparenze del burro di latte, detto perciò naturale.

Non vengo con ciò a dire che questa sostanza sia nociva alla salute, sebbene moltissimi la ritengano difficilmente digeribile e sebbene possa essere preparata con grasso di animali morti per malattia. Non intendo quindi domandare che ne sia proibita la fabbricazione: ciò che mi preoccupa e che mi ha determinato a parlare intorno a questo argomento è l'abuso, che giornalmente si verifica nel commercio di una tale sostanza alimentare.

La margarina, come dissi, avendo molta rassomiglianza col burro, viene messa in commercio come burro naturale.

Quale ne sia il danno, che ne hanno i produttori di Italia e massime quelli della valle del Po, e quanto ne soffrano i consumatori per questo fraudolento commercio non lo dirò io. Già, affermarono l'onorevole ministro di agricoltura e commercio, parecchi Comizi agrari e moltissimi che si occupano delle cose agricole. Basti il dire, che, sebbene la margarina costi la metà, pure viene messa in commercio al prezzo stesso del burro.

In molti paesi furono fatte leggi per impedire quest'abuso; cito la Danimarca, la Russia, la Germania e gli Stati Uniti di America.

Ora domando io all'onorevole ministro: intende egli seguirne l'esempio?

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Rispondo alla interrogazione rivolta dall'onorevole Gallotti e da altri suoi colleghi, permettendomi di leggere poche parole di un discorso da me pronunziato giorni fa al Consiglio di agricoltura, al quale diedi notizia di tuttocì che l'amministrazione dell'agricoltura aveva operato in ogni ramo di servizio. Eccole:

« Ora da ogni parte ci si chiede una legge, che disciplini il commercio del burro danneggiato dalla vendita di quello artificiale. Dovremo anche noi forse seguire la via battuta da altri paesi; però, prima di proporre qualsiasi provvedimento, ho voluto che fosse profondamente esaminato se vi era mezzo facile per l'applicazione della legge. Ora le discussioni fatte nell'ultimo congresso dei direttori delle Stazioni agrarie hanno chiarito che occorrono ancora altri studii per la soluzione del problema; ed io ho invitato quella di Lodi a farsi centro di una serie di ricerche, che speriamo possano presto condurre ad utili risultamenti. »

Mi sono permesso di leggere le parole mie, unicamente per dimostrare all'onorevole Gallotti ed alla Camera com'io aveva ritenuto degno di ogni considerazione l'argomento da lui trattato.

Evidentemente non si può proporre nè adottare una legge su questa materia, se prima non siasi trovato un mezzo facile per scoprire le adulterazioni: altrimenti qualunque legge resterebbe lettera morta. Ora è su questo precisamente che vi sono molti dubbii. Ho assistito io medesimo a taluni esperimenti per scoprire le adulterazioni; ed ho dovuto convincermi che ancora siamo lontani dalla scoperta di un mezzo facile, di pronta attuazione, ed alla portata di tutti.

Ad ogni modo, nuovi studii continuano non solo presso di noi, ma anche in altre nazioni; io mi propongo, quando la questione tecnica sia risolta, di presentare alla Camera i necessari provvedimenti. Certo l'onorevole Gallotti converrà con me che, senza tale premessa, le conseguenze sono impossibili.

Presidente. Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole Gallotti ed altri.